

LIBRI&CINEMA

A Moliterno il ricordo di Giulio Questi

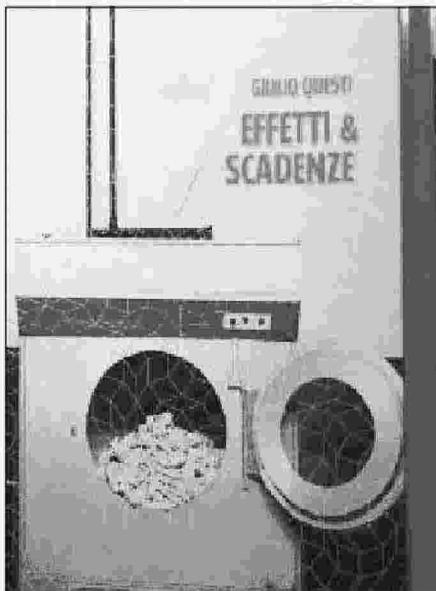
ELETTO scrittore (e che scrittore) poco prima che ci lasciasse con "Uomini e comandanti" (Einaudi), di Giulio Questi (Bergamo 1924- Roma 2014), la casa editrice Rubbettino - dopo l'appassionante autobiografia "Se non ricordo male" - ha pubblicato postumo il romanzo "Effetti & Scadenze" che ha tutte le componenti per il soggetto di un film. Per una prova di quel cinema in cui Giulio Questi è stato un maestro d'eccezione, tantissimo sui generis. Basti ricordare l'episodio del film-inchiesta a più mani "Le italiane e l'amore" (1962), l'eccentrico spaghetti western "Se sei vivo spara" (1967) oppure quel capolavoro di genere che è "La morte ha fatto l'uovo" (1968) che colpisce ancora oggi per la sua macchina destrutturante e gli omaggi alla pop art. Ritornando ad "Effetti & Scadenze", Giulio Questi segue un registro di emozioni forti e i passi di un crudo realismo, costruisce una storia deflagrante e violenta in una Roma degli inizi degli anni novanta in cui un apparente sfavillio sembra annunciare, sotto cortina,

il decadimento politico, morale in cui la capitale oggi si trova relegata. A parte la presenza, l'esagitazione di personaggi equivoci, di balordi che tentano di ritagliarsi un loro ruolo di primo piano, il vero protagonista del romanzo è il denaro, sono gli affari, è quella sindrome (folle) di far soldi a tutti i costi e che non può portare che alla rovina. Attraversate da una inquietante ed

asfissiante miseria morale, le pagine di Questi trovano, però, in una scrittura vibrante ed irregolare il loro salvacondotto d'eccezione. Di "Effetti & Scadenze" si parlerà in serata (ore 21.30) allo Spazio Art House dove sarà proiettato di Giulio Questi "Se sei vivo spara" (1967) con Thomas Milian e Marilù Tolo e Milo Quesada. Uno dei più eccentrici western italiani di quegli anni. Prima

opera di Questi in cui il regista-scrittore si diverte a combinare eccessi barocchi di violenza e rivolta gay "con ambizione di critica sociale, sprazzi surrealisti, riferimenti psicoanalitici." La pellicola venne sequestrata qualche giorno dopo la sua uscita, per ritornare nelle sale fu imposto a Questi delle sforbiciate alle scene più violente. Nel 1975 il film uscì col titolo "Oro Hon-do", ma nel frattempo era stato già distribuito in Spagna, Germania, Francia. Con il film di Questi parte un breve ciclo autunnale di cinema d'autore promosso dal

Mimmo Mastrangelo



La copertina dell'ultimo libro di Questi